

BNL: il re è nudo



L'azienda dichiara conclusa la procedura relativa alla cessione dei 7 rami del back office senza alcun accordo.

Consapevoli della propria inadeguatezza a gestire anche questa trattativa, i vertici di BNL e i consulenti cui si sono affidati cercano goffamente di scaricarne sul Sindacato l'esito.

- Il tentativo di svuotare di contenuto e di diritti anche l'istituto del distacco, da noi richiesto per evitare la cessione, unitamente alla volontà di ricorrere ad una previsione normativa (art. 8 del Decreto Sacconi) con il duplice scopo di camuffare le cessioni da distacchi e di evitare le cause;
- l'intento, reiterato, di impedire ai lavoratori ceduti di far valere in giudizio i propri diritti;
- la goffa inettitudine nello svolgimento dell'iter procedurale con cui hanno cercato di delegittimare gli organismi sindacali aziendali:

queste sono le vere cause del fallimento nella ricerca di ogni possibile soluzione condivisa.

Ancora una volta più attenti a rifuggire dalle proprie responsabilità che a ricercare soluzioni reali per le colleghe ed i colleghi coinvolti dalle decisioni dell'azienda, nonostante tali scelte aziendali siano state fin da subito da noi denunciate e contrastate in quanto scellerate nei loro intenti e nei loro esiti sul personale, questo gruppo dirigente tenta di "salvare la faccia" attraverso una

narrazione faziosa di quanto avvenuto nel corso della trattativa.

Sara`cura di queste Organizzazioni Sindacali rendere conto del proprio operato alle lavoratrici ed ai lavoratori di BNL, con precisione, senza omissioni, allusioni o mistificazioni, assumendosi le proprie responsabilita`ed incontrandoli al piu` presto nelle assemblee.

Roma, 25/02/2022

**Segreterie di Coordinamento Nazionale Gruppo BNL
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**